



**CATANZARO**

**La classe rinuncia alla gita negata al compagno down**

«Non portate il nostro compagno perché affetto da sindrome di down in gita? E allora non veniamo neanche noi». È stata più o meno questa la risposta degli alunni di una classe di una scuola media di Catanzaro, all'iniziativa della preside che avrebbe voluto lasciare a casa, facendogli perdere la gita, lo sfortunato studente disabile perché «tanto lui è malato, non capisce niente...». La denuncia del comportamento della dirigente e, allo stesso tempo, dello splendido gesto da parte dei bambini, arriva dall'avvocato Ida Mendicino, responsabile del Coordinamento regionale della Calabria per l'integrazione scolastica. Al rifiuto della dirigente scolastica si era opposta anche la mamma del bimbo, che aveva simbolicamente occupato il suo ufficio. La preside, in risposta, aveva chiamato i carabinieri.

del 26 agosto al fratello Michele. Secondo il suo racconto, «Michele mi chiamò alle 15:08 disse che aveva litigato con la moglie e la figlia, aggiungendo che qualora mi avesse chiamato la moglie Cosima Serrano, avrei dovuto dirle che ci trovavamo insieme alla masseria "Cuturi" perché erano scappati i cavalli». Questa sarebbe una versione creata ad hoc, secondo la Procura. In un'ambientale con la moglie Lucia Picchieri, spiega le domande della Procura e le sue risposte: «Allora, quando ti ha telefonato cosa ha detto?...» che erano scappati i cavalli". Io lo avevo imparato a memoria no... (la moglie ride, ndr)». O ancora, quando la moglie di Carmine Misseri afferma, circa quanto ha riferito agli investigatori, che «ti ho salvato le chiappe». ❖

**Scalata Antonveneta, il pm chiede la condanna per Fazio, Fiorani, Consorte**

Si avvia a conclusione uno dei processi più importanti delle scalate bancarie dell'estate 2005. Il ruolo dell'ex governatore della Banca d'Italia e quello della politica. Adesso tocca agli avvocati della difesa.

**M.T.**  
MILANO

Si avvia a conclusione a Milano uno dei processi più importanti delle scalate bancarie del 2005, in particolare quella all'Antonveneta da parte della Banca popolare di Lodi di Gianpiero Fiorani.

Ieri, al termine di una requisitoria che si è protratta per diverse udienze, il pm Eugenio Fusco ha chiesto 16 condanne per altrettanti imputati, tra i quali l'ex governatore di Banca d'Italia, Antonio Fazio (3 anni), e l'ex leader di Bpi, Gianpiero Fiorani (un anno e tre mesi). Entrambi accusati di aggiornamento e il secondo anche di ostaco-

**Le richieste  
Tre anni per l'ex governatore, maxi confisca per Unipol**

lo alle autorità di Vigilanza.

Ma la sanzione forse più importante è quella richiesta per Unipol, imputata per la violazione della legge 231 del 2001 (reati commessi dai propri dipendenti): confisca di 39,6 milioni di euro e multa di 1,2 milioni. Per Fusco, che ha condotto la requisitoria insieme al procuratore aggiunto Francesco Greco e al pm Gaetano Ruta, il tentativo della piccola Bpi di conquistare

il colosso Antonveneta contro i rivali olandesi di Abn Amro fu «un progetto che rientrava in una logica di riassetto del sistema bancario italiano secondo il dirigismo di Fazio e in spregio delle regole» perché la scalata, ha spiegato, doveva essere «portata avanti per vie traverse, quelle della politica e delle relazioni», mancando alla banca guidata da Fiorani le risorse finanziarie necessarie all'operazione.

Quelle risorse che cercarono di racimolare attraverso un rastrellamento occulto di azioni Bpi alcuni uomini vicini a Fiorani, l'immobiliarista Luigi Zunino (chiesti per lui 1 anno e 8 mesi), Giovanni Consorte (tre anni) e Ivano Sacchetti (un anno e otto mesi), rispettivamente ex presidente e vice di Unipol, e il gruppo dei cosiddetti imprenditori lodigiani e bresciani (per tutti loro chieste condanne di 1 anno e sei mesi). Fusco si è a lungo soffermato sul capitolo politica che, a suo avviso, «si è mescolato con l'aspetto giudiziario». In particolare il Pm ha insistito sulle responsabilità del senatore del Pdl, Luigi Grillo, «che appare in un'infinità di intercettazioni rilevanti», e ha sottolineato come soldi da Bpi finirono, oltre allo stesso Grillo, anche all'ex Ministro Aldo Brancher e al senatore Marcello Dell'Utri.

Un anno e tre mesi, infine, è stato chiesto per l'ex capo della Vigilanza Francesco Frasca: «Una pena che chiedo con un pò di tristezza - ha detto Fusco - perché riconosco che in fondo è una persona onesta ma il suo contributo morale alla scalata è stato provato al di là di ogni ragionevole dubbio». Ora la parola passa alle difese degli imputati. ❖

**Omicidio Verbanò  
Oggi il mandato ai Ris per l'esame del Dna**

Entra nel vivo la nuova inchiesta del pm Erminio Amelio sull'assassinio di Valerio Verbanò. Oggi sarà affidato al Ris il compito di esaminare i pochi reperti conservati in questi anni e cioè un bottone, un paio di occhiali da sole, una pistola con il silenziatore e alcuni bossoli, per individuare eventuali tracce di dna e comparare con quelle degli indagati, almeno due persone. Intanto, ieri sono sfilati nell'ufficio del magistrato alcuni testimoni tra cui una donna, un'amica del 18enne ucciso da un commando fascista il 22 febbraio dell'80, e un uomo sulla cinquantina, di nome Andrea. Quest'ultimo, incrociando i cronisti, ha detto di essere un ex ragazzo di destra di Talenti, zona adiacente a quella di Monte-

**Procura al lavoro  
Sentite ieri alcune persone. Convocati Mambro e Fioravanti?**

sacro, dov'era la casa di Verbanò nonché al quartiere Nomentano, dove fu trovato nel 2004 un arsenale nella disponibilità di un gruppo di estremisti di destra. Giovanni Marioni, il cui nome (indicato nella soffiata di un confidente) è entrato nell'inchiesta per l'assassinio di Valerio. Sugli indiziati resta comunque lo strettissimo riserbo della procura, mentre nei prossimi giorni si terranno nuovi interrogatori. Chi indaga intende ricostruire gli ambienti in cui è maturato l'omicidio e non si esclude che possano essere convocati anche Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, i due esponenti dei Nar già condannati per la strage della stazione di Bologna. **ANGELA CAMUSO**

**tiscali: adv**

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed  
istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it